



COVER STORY

La sfida del cambiamento climatico va affrontata insieme

L'intervento di Christiana Figueres, former executive secretary di Unfccc nel corso dell'evento organizzato da Reuters

.....
di Agnese Cecchini

il commento pag. 5

Green bond, oltre 7 miliardi di euro dalle imprese italiane

reti pag. 12

Una piattaforma per tutti i dati sull'elettricità nel Mediterraneo

innovazione pag. 14

Il Politecnico di Torino in finale per il Pitch the future di Shell

SOMMARIO



- **3 \ COVER STORY** di Agnese Cecchini
LA SFIDA DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO VA AFFRONTATA INSIEME
Cooperazione multi stakeholder e visione olistica. L'intervento di Christiana Figueres, former executive secretary di Unfccc nel corso dell'evento organizzato da Reuters
- **5 \ IL COMMENTO** di Fabrizio Negri, amministratore delegato Cerved Rating Agency
GREEN BOND, OLTRE 7 MILIARDI DI EURO DALLE IMPRESE ITALIANE
- **8 \ REPORT**
IL POTENZIALE RINNOVABILE DELL'AREA MEDITERRANEA
L'analisi in uno studio pubblicato dalla DG Energy della Commissione Ue
- **10 \ VISTO SU QE**
IDROGENO, MISE AVVIA LA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA STRATEGIA NAZIONALE
- **11 \ VISTO SU CANALE ENERGIA**
RIDURRE LE EMISSIONI CLIMALTERANTI GUARDANDO A STRADE PIÙ "EFFICACI"
- **12 \ RETI**
UNA PIATTAFORMA PER TUTTI I DATI SULL'ELETTRICITÀ NEL MEDITERRANEO
Il progetto di Med-Tso che coinvolge i mercati energetici di 19 Paesi
- **14 \ INNOVAZIONE** di Agnese Cecchini
IL POLITECNICO DI TORINO IN FINALE
NELLA COMPETIZIONE GLOBALE PITCH THE FUTURE DI SHELL
Il progetto finalista è dedicato alla decarbonizzazione delle abitazioni
- **17 \ TECNOLOGIA**
IMBALLAGGI METALLICI DA ENERGIA GREEN, LA SFIDA DELL'AMERICANA CROWN
- **19 \ NEWS AZIENDE**
 - **FOTOVOLTAICO, AL VIA UN PORTAFOGLIO DA 200 MEGAWATT**
 - **IL GRUPPO HERA ED ENI GESTIRANNO I RIFIUTI INDUSTRIALI A RAVENNA**
 - **HYUNDAI MOTOR COMPANY E INEOS COLLABORANO PER PROMUOVERE UN'ECONOMIA BASATA SULL'IDROGENO**



Direttore responsabile: Agnese Cecchini
Redazione: Domenico M. Calcioli, Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio, Antonio Junior Ruggiero
email: e7@quotidianoenergia.it - www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7
Grafica: Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino
Redazione e uffici: Viale Mazzini 123, 00195 Roma - Telefono: 06.87678751 - Fax: 06.87755725
Pubblicità: Commerciale@gruppoitaliaenergia.it - Telefono: 06.87678751

Editors: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Registrazione presso il Tribunale di Roma con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks
Enterprise Hosting Solutions



e7 il settimanale di Quotidiano Energia



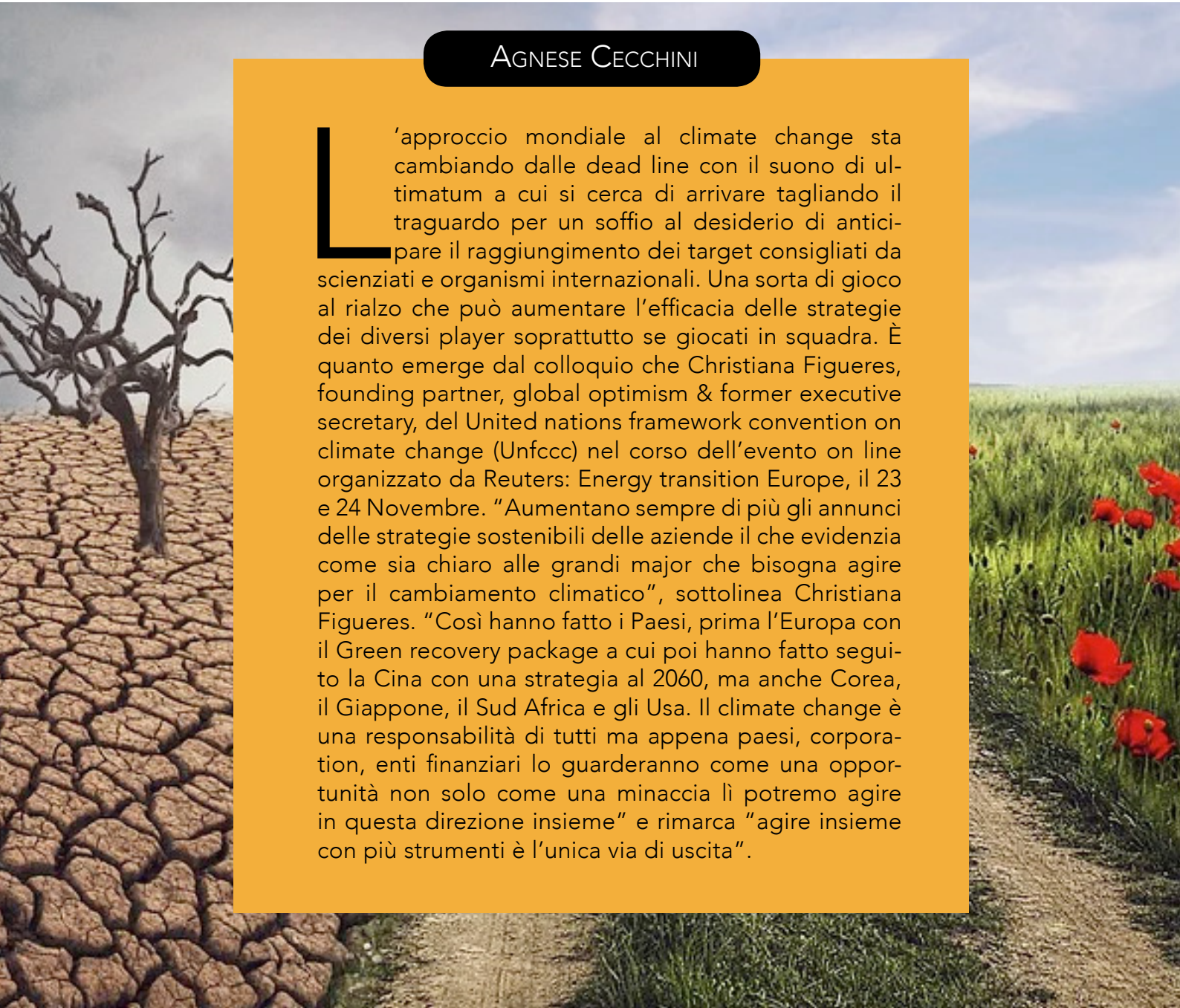
e7 il settimanale di QE

La sfida del cambiamento climatico va affrontata insieme

Cooperazione multi stakeholder e visione olistica.
L'intervento di Christiana Figueres, former executive secretary di Unfccc nel corso dell'evento organizzato da Reuters

AGNESE CECCHINI

L'approccio mondiale al climate change sta cambiando dalle dead line con il suono di ultimatum a cui si cerca di arrivare tagliando il traguardo per un soffio al desiderio di anticipare il raggiungimento dei target consigliati da scienziati e organismi internazionali. Una sorta di gioco al rialzo che può aumentare l'efficacia delle strategie dei diversi player soprattutto se giocati in squadra. È quanto emerge dal colloquio che Christiana Figueres, founding partner, global optimism & former executive secretary, del United nations framework convention on climate change (Unfccc) nel corso dell'evento on line organizzato da Reuters: Energy transition Europe, il 23 e 24 Novembre. "Aumentano sempre di più gli annunci delle strategie sostenibili delle aziende il che evidenzia come sia chiaro alle grandi major che bisogna agire per il cambiamento climatico", sottolinea Christiana Figueres. "Così hanno fatto i Paesi, prima l'Europa con il Green recovery package a cui poi hanno fatto seguito la Cina con una strategia al 2060, ma anche Corea, il Giappone, il Sud Africa e gli Usa. Il climate change è una responsabilità di tutti ma appena paesi, corporation, enti finanziari lo guarderanno come una opportunità non solo come una minaccia lì potremo agire in questa direzione insieme" e rimarca "agire insieme con più strumenti è l'unica via di uscita".



“Ora la gara delle aziende”, sottolinea la former executive secretary dell’Unfccc, “è arrivare prima dei target internazionali per abbattere le proprie emissioni. Credo che questa competizione nel fare di più e meglio sia solo che una positiva conseguenza di quanto tutti abbiano capito la necessità di agire”. E ricorda: “Non possiamo guardare a tutti i paesi nello stesso modo con un unico sistema di valutazione, perché abbiamo tutti storie diverse”.

Risorse terrestri e biodiversità come un aspetto strategico per combattere il climate change

“L’energia rappresenta il 70% della causa del climate change”, spiega la Figueres, “un valore importante, ma ricordiamoci che il restante 30% è dovuto all’uso delle risorse terrestri, e su questo non abbiamo ancora una strategia che sia trasversale tra le diverse attività che utilizzano queste risorse. Manchiamo totalmente di un business model alternativo, rispetto l’uso delle risorse terrestri, mentre lo abbiamo rispetto l’energia. Questo è un punto debole e deve essere il nostro focus”.

UNO SGUARDO OLTRE L’EUROPA

Il cambio di rotta annunciato da Joe Biden, il presidente eletto degli **Stati Uniti d’America**, rispetto il recovery fund e la green economy lascia ben sperare che ci sia una sempre maggiore cooperazione e quindi anche un maggior successo con azioni che nell’immediato possano portare un’efficacia sulla qualità della vita delle persone rilanciando l’economia.

La **Cina** ha annunciato di voler raggiungere prima delle dead line gli obiettivi. L’**India** vedremo come agirà non è detto che sarà un’azione allineata alla Cina. Rispetto al **Brasile** vedo una difficoltà di dialogo maggiore. La **Russia** gioca un ruolo importante in quanto la sua economia è estremamente dipendente dal gas naturale, quindi è necessario che avvii il prima possibile azioni di transizione energetica”.

WATCH LIVE | EVENT SCHEDULE | ON DEMAND | VIRTUAL EXHIBITION | NETWORKING

Back to Event Schedule

MORE ENERGY FOR CLEANER ENERGY.
WE CAN DO MORE.

Hydrogen ready gas for flexi-
fuel cells. Offshore wind.
More fuel recovery and fuel products.
Carbon capture.

As a global leader in engineering and manufacturing, we are leading the energy transition with innovative energy solutions that will power the world's progress, addressing an ever-evolving future.

SEE WHAT'S AHEAD

MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES



Reuters News In Conversation with Christiana Figueres

9:45 AM - 10:00 AM

Christiana Figueres, Founding Partner, Global Optimism & Former Executive Secretary, UNFCCC



Axel Threlfall, Editor-at-Large



Axel Threlfall, Editor-at-Large of Reuters interviews Christiana Figueres, Founding partner of Global Optimism and former executive secretary of the

(UNFCCC). Widely acknowledged as the architect of the Paris Agreement of 2015, for this achievement Ms. Figueres' has been credited with forging a new brand of collaborative diplomacy.

MORE ENERGY FOR CLEANER ENERGY.
WE CAN DO MORE.

Hydrogen ready gas for flexi-
fuel cells. Offshore wind.
More fuel recovery and fuel products.
Carbon capture.

As a global leader in engineering and manufacturing, we are leading the energy transition with innovative energy solutions that will power the world's progress, addressing an ever-evolving future.

SEE WHAT'S AHEAD

MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES

Green bond, oltre 7 miliardi di euro dalle imprese italiane

FABRIZIO NEGRI,
AMMINISTRATORE DELEGATO
CERVED RATING AGENCY

Il green sustainable funding è un nuovo Eldorado? Viene da chiederselo scorrendo i dati della ricerca che abbiamo presentato al primo Private debt investors forum, evento che abbiamo organizzato per indagare, insieme a realtà di primo piano del settore, anche la concreta consistenza delle aspettative generate dalla finanza sostenibile. Dalla nostra analisi, basata sugli oltre 30.000 rating che assegniamo ogni anno alle imprese, sia in ambito Credit rating che rating Esg, sono emerse ben 1.151 società italiane che potrebbero emettere senza difficoltà minibond "verdi". Queste imprese sono concentrate soprattutto nelle regioni del Nord-Ovest e del Nord-Est, hanno un fatturato compreso tra 5 e 500 milioni di euro e un'alta affidabilità (rating Investment grade di Cerved rating agency). Il totale di emissioni "green" potenziali è pari a 7,2 miliardi di euro.

Stiamo parlando di una cifra superiore all'attuale mercato italiano dei minibond - a fine 2019 era pari a 5,5 miliardi di euro - ed equivalente a due terzi del potenziale totale ancora inesperto di emissioni, che abbiamo calcolato in 11 miliardi di euro per 1.686 imprese. Inoltre, un pool di potenziali emittenti sottoposto a intervista ha dichiarato per il 97% di essere interessato al formato "green", per il finanziamento di progetti prevalentemente in tema di economia circolare e di efficientamento energetico.

Sono dati che testimoniano come la sostenibilità, in particolare la finanza sostenibile, giochi un ruolo di primo piano per il mercato del credito, sia oggi che in prospettiva. Anche in virtù dei recenti indirizzi politico-economici delineati dal Green new deal europeo e dal Next generation EU, le aspettative sulla nascita di un mercato di strumenti di debito qualificabili come minibond green/sustainable sono elevate.

Il nostro studio ha individuato il potenziale di minibond green andando a selezionare le imprese sulla base della tassonomia europea recentemente introdotta dal Regolamento UE 2020/852. Abbiamo applicato una serie di criteri tra i quali la struttura finanziaria, i tassi di crescita del fatturato e il rating così da prefigurare un rimborso puntuale del debito. L'emittente "ideale" di minibond è dunque una società con un rating di Cerved rating agency maggiore o uguale a B1.2, categoria Investment grade, rischio di insolvenza contenuto, e un fatturato compreso tra 5 e 500 milioni di euro.



Successivamente abbiamo concentrato la nostra attenzione sui settori economici cosiddetti “transitional”, quelli che contribuiscono maggiormente alla mitigazione del cambiamento climatico, dove è più necessario accedere a modalità operative sostenibili. L’importo dell’emissione è stato calcolato considerando un “taglio” medio non superiore al 15% del fatturato. Attualmente, il mercato italiano del debito sostenibile è rappresentato per il 70% da green bond, solo per il 19% da social bond e oltre il 90% delle emissioni riguardano società che operano nella produzione di energia.

Emittente “ideale” e potenziale di mercato

Fonte sulle emissioni green



Delle 1.686 aziende precedentemente identificate, si evidenziano oltre 1.100 aziende potenzialmente eligibile per le emissioni di tipo green, identificate sulla base dei criteri tassonomici relativi al settore di appartenenza (e.g. impatto da climate change). Si quantifica pertanto un potenziale totale di emissione green di circa 7.2 miliardi di euro

Emittente “ideale” e potenziale di mercato

Caratteristiche dell'emittente target, potenziale di mercato e distribuzione geografica

Criteri
Società non finanziarie operative
Rating almeno in investment grade (rating class ≥ B1.2)
Fatturato compreso tra 5 e 500 milioni di euro
CAGR degli ultimi 3 anni > 5%
EBITDA margin > 10% negli ultimi 3 anni
EBIT interest coverage > 3x negli ultimi 3 anni
PFN/PN ≤ 2x negli ultimi 3 anni
PFN/EBITDA < 4x
Emissioni del minibond fino al 15% del fatturato



L'analisi condotta da Cerved Rating Agency ha portato all'identificazione di quasi 1.700 aziende, diversamente dislocate sull'intero territorio nazionale. Sulla base delle evidenze derivanti dall'analisi del merito creditizio e di alcuni ratio economico finanziari, si quantifica un potenziale totale di emissione di circa 11 miliardi di euro

IL POTENZIALE RINNOVABILE DELL'AREA MEDITERRANEA

L'analisi in uno studio pubblicato dalla DG Energy
della Commissione Ue

LA REDAZIONE

"Study on the offshore grid potential in the Mediterranean region" è il titolo del nuovo report pubblicato dalla DG Energy della Commissione europea che ha come ambito di studio nove Paesi: Croazia, Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Slovenia, Spagna, Portogallo. L'analisi riguarda cinque tecnologie energetiche: eolico offshore (fisso e galleggianti), energia delle onde e delle maree, eolico onshore e tecnologie solari nelle isole.

"La regione del mar Mediterraneo sta diventando sempre più interessata dall'applicazione di tecnologie energetiche pulite, sia onshore sia offshore. Pertanto è necessario identificare il potenziale per uno sforzo regionale congiunto nello sviluppo dell'energia offshore e del supporto delle infrastrutture di rete, a seguito di studi simili per il mare del Nord e il mar Baltico", scrivono gli autori.

Gli analisti rilevano come fino a oggi, però, "la diffusione di queste tecnologie per la generazione di elettricità nel Mediterraneo" sia stata "lenta" e ora la partita si gioca sugli obiettivi decennali dettati dai Piani energia e clima di ogni Stato: "I target più elevati sono fissati per l'eolico offshore fisso (Francia, Italia, Portogallo) e il fotovoltaico onshore".

Tecnologia abbastanza matura e costi in discesa rendono altissimo l'interesse per l'eolico galleggiante, come descritto nel report, che parla di un potenziale da circa 4.600 TWh/anno al 2030 e 4.700 TWh/anno entro il 2050.

Nelle isole, invece, si stimano 60 TWh/a nel 2050 di eolico onshore e 207 di fotovoltaico di grande taglia, mentre l'energia del moto ondoso può arrivare a 4.500 TWh/a entro metà Secolo.

Il documento si completa con una serie di raccomandazioni. In primis "la cooperazione regionale in materia di energia, rete e pianificazione del territorio è fondamentale per l'ottimizzazione dei costi della diffusione di tecnologie Fer offshore". Dunque, occorre "considerare di aumentare il livello nazionale di ambizione, rivedere i piani di sviluppo della rete a livello inter-regionale, allineare schemi di sostegno e servizi di rete, avviare programmi che promuovono il turismo sostenibile, sviluppare programmi educativi per creare più competenze Fer nel mercato del lavoro".

L'Unione europea, dal canto suo, dovrebbe fare tutto ciò che è possibile per favorire questi orientamenti, ad esempio creando un maggiore coordinamento sovranazionale sullo sviluppo delle reti e per gli schemi di sostegno allo sviluppo Fer, senza dimenticare l'armonizzazione delle regole e delle norme.



HO VISTO COSE CHE VOI UMANI NON DOVRESTE NEMMENO IMMAGINARE.



AIUTAMI A DIMENTICARLE.



ADOTTA A DISTANZA UN EX-COMBATTENTE.

Forse non lo sai che in Italia i combattimenti tra cani sono un orrore che dilaga. E che le sue vittime aumentano, così come il denaro insanguinato delle scommesse nelle tasche della malavita che li organizza. Allevati nella violenza per la violenza, torturati nella mente e nel fisico, drogati e infine scatenati l'uno contro l'altro a sbranarsi, migliaia di cani muoiono così. Per uscire da quest'inferno hanno bisogno di quell'aiuto che ogni uomo gli deve e che l'Enpa ha per missione. Un aiuto fatto d'amore, ma anche di studio, ricerca e professionalità. Tutte cose indispensabili per ridare la vita a queste povere vittime e per consentirgli di trovare una vera famiglia con cui vivere serenamente, in totale sicurezza. Per farlo, abbiamo bisogno anche del tuo aiuto: sostieni a distanza uno di loro, il cane di cui sarai ufficialmente uno dei tutori e di cui conoscerai la storia. Puoi farlo con un contributo mensile di 20 Euro, se preferisci anche in un unico versamento per più mesi. Puoi scegliere, indicando la causale, il conto corrente postale (nr. 7482084 intestato a Banca Monte dei Paschi di Siena - Cassiere Pro Tempore Enpa), il bonifico bancario continuativo (IBAN IT39S0853046040000430101775) oppure di andare su www.enpa.it e cliccare "Adozioni a distanza". Sarà fiscalmente deducibile e potrai interromperlo con la sola sospensione. Grazie, se ci aiuterai a dimostrare che per ogni criminale che trasforma i cani in belve ci sono persone che le fanno ritornare cani.



Ente
Nazionale
Protezione
Animali

IDROGENO, MISE AVVIA LA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA STRATEGIA NAZIONALE

Fino al 21 dicembre sarà possibile inviare osservazioni sulle linee guida preliminari pubblicate dal Mise, che terrà "incontri con i principali stakeholder". Obiettivi al 2030: confermati 5 GW e fino a 10 mld € di investimenti. Patuanelli: "Italia si candida per diventare hub Mediterraneo"

ROMA, 24 NOVEMBRE 2020

Il Mise ha avviato oggi la consultazione pubblica sulle linee guida "preliminari" per la Strategia nazionale sull'idrogeno, disponibili in allegato. Dal 24 novembre al 21 dicembre, i soggetti interessati e gli stakeholders potranno inviare osservazioni, scrivendo all'indirizzo: consultazione.idrogeno@mise.gov.it

• • • CONTINUA A LEGGERE

ENERGIA PER
RIPARTIRE

6

invia le tue foto a: photocontest2020@concorsoqe.com entro il dicembre

2020

IV
edizione

CONCORSO fotografico

GOLD SPONSOR





ExxonMobil Brands



in collaborazione con



RIDURRE LE EMISSIONI CLIMALTERANTI GUARDANDO A STRADE PIÙ "EFFICACI"

L'appello della presidente di Amici della Terra Monica Tommasi

ROMA, 19 NOVEMBRE 2020

DI AGNESE CECCHINI

Guardare all'efficienza energetica e alle opportunità date dalla ricerca tecnologica come strade più efficaci per combattere le emissioni climalteranti. E farlo mettendo in secondo piano l'impatto delle rinnovabili tradizionali a cui si stanno concedendo deroghe, come denuncia la presidente di Amici della Terra Monica Tommasi nell'apertura dell'evento "Il Ruolo dell'Italia per la riduzione delle emissioni di metano della filiera del gas naturale" in streaming oggi 19 novembre, "che non sono concesse a nessun'altra impresa o attività". Una deroga che la Presidente denuncia rispetto mega impianti di eolici e fotovoltaici "per i quali molti, anche ambientalisti, chiedono una assoluta licenza di costruire in spregio delle normative sul paesaggio o della biodiversità".

• • • CONTINUA A LEGGERE

FOLLOW

Alleanza
contro la
povertà
energetica

SCOPRI DI PIÙ

CONCORSO

DAI UN TAGLIO
alla povertà energetica
... E LASCIA
IL SEGNO!

Alleanza contro la
povertà energetica

LIKED # **FACEBOOK** **HEART**

COSÌ SI VINCE

- 1° PREMIO GIFT CARD 150 €
- 2° PREMIO GIFT CARD 100 €
- 3° PREMIO GIFT CARD 50 €

RITIRABILE IN TUTTI I NEGOZI
LEROY MERLIN ITALIA

LEROY MERLIN
Voglio di fare casa

SCADENZA
21 GENNAIO 2021

SCRIVI A
povertaenergetica@canaleenergia.com

Una piattaforma per tutti i dati sull'elettricità nel Mediterraneo

Il progetto di Med-Tso che coinvolge i mercati energetici di 19 Paesi

Consentire a operatori e stakeholder di avere rapidamente accesso, in un unico archivio digitale, a informazioni mai rese disponibili prima d'ora. Questo l'obiettivo della prima [piattaforma web](#) sulle statistiche dell'energia elettrica del Mediterraneo lanciata dall'associazione Med-Tso.

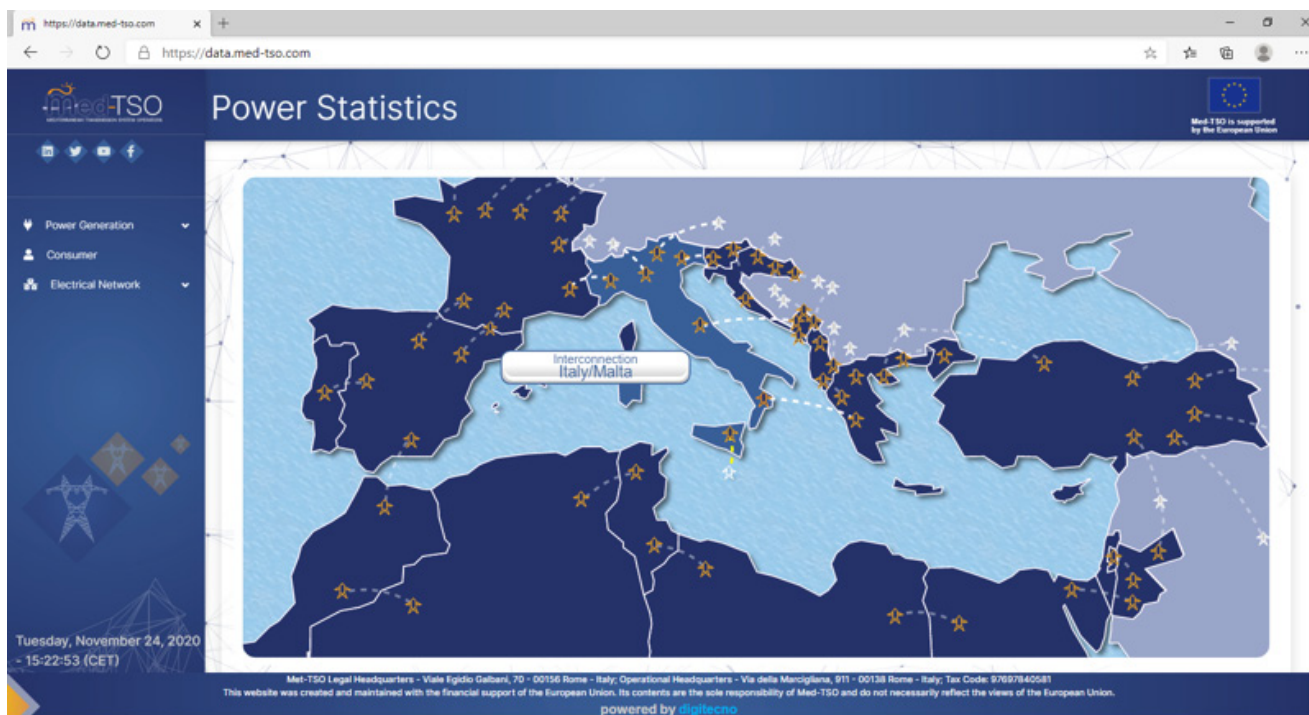
Per riuscire a completare il progetto sono state superate "molte sfide – spiegano i referenti - a partire dalla realizzazione di un formato unico per raccogliere dati da tutti i gestori di reti di trasmissione".

Andando più nel dettaglio, chi entra nella piattaforma ha a disposizione una mappa interattiva dei 19 paesi mediterranei membri di Med-Tso, "con rappresentazioni grafiche delle interconnessioni attraverso le quali è possibile visualizzare i flussi di energia fisica in GWh scambiati da ogni area e per ogni interconnessione".

A ciò si aggiungono tabelle che raccolgono tutti i dati dei gestori di rete quali: capacità di generazione netta, generazione netta annua, domanda, lunghezza delle linee, capacità dei trasformatori e alcuni indicatori chiave di prestazione (Kpi).

Infine, la piattaforma dà la possibilità di consultare i dati storici dal 2015 attraverso grafici interattivi che mostrano la situazione annuale, per ogni paese, offrendo la possibilità di selezionare e passare da una fonte energetica all'altra, prosegue la nota di Med-Tso.





Quest'opera "molto complessa è stata sviluppata nell'ambito del lavoro del Comitato tecnico International Electricity Exchange, presieduto da Aziz Ameyoud (Pdg di OS- Sonelgaz, Algeria) per il Progetto Mediterraneo 2 di Med-Tso, in collaborazione con lo staff del Segretariato, consulenti e sviluppatori web, coinvolgendo fino a 38 persone per circa 1.000 ore di lavoro".

L'associazione sottolinea come questa piattaforma rappresenti "un passo concreto e importante verso la visione di Med-Tso di diventare un ente di riferimento professionale e strategico per ogni tematica tecnica, di mercato e di policy relativa al sistema elettrico mediterraneo".



Leggi anche "Al via i progetti pilota per elettrificare il Mediterraneo" pag. 7

Il Politecnico di Torino in finale nella competizione globale Pitch the future di Shell

Il progetto finalista è dedicato alla decarbonizzazione delle abitazioni

AGNESE CECCHINI

La prima edizione mondiale di Pitch the Future organizzato da Shell, progetto internazionale che punta a coinvolgere i giovani di tutto il mondo in un confronto costruttivo sui temi della sostenibilità. Dei 130 Team in gara solo 13 hanno avuto accesso alla fase finale dell'esclusiva virtual league e tra questi un'università nostrana: il Politecnico di Torino. In classifica con un gruppo multidisciplinare di studenti all'interno della sfida "Decarbonizzare Casa" (Decarbonising home) in cui l'obiettivo è proporre una soluzione innovativa per ridurre l'impatto ambientale delle emissioni negli edifici.

La modalità di partecipazione riprende in parte la storica Shell Eco-marathon – gara per la mobilità sostenibile, quindi: utilizzare le proprie competenze tecnico, scientifiche e matematiche per ideare e progettare nuove soluzioni capaci di rispondere ad alcune delle principali sfide energetiche del mondo di oggi.

La nostra testata ha raggiunto la **prof.ssa Massimiliana Carello, faculty advisor del Team H2politO e Marco Francesco Ardemagni in qualità di responsabili del progetto.**

In cosa consiste il progetto presentato dal Team H2politO per la competizione mondiale Pitch the Future promossa da Shell e chi è coinvolto nel team?

Marco Francesco Ardemagni - Il Team ha partecipato alla competizione "Pitch the Future", presentando tre diversi progetti: Tracking and reducing CO2 emission from vehicles, Electric mobility and long-distance travel with electric vehicle, e, infine Decarbonising the home. Il progetto che è stato premiato come migliore progetto europeo e che è in "lotta" per la finale mondiale è "Decarbonising the home". La sfida che la Shell ci ha lanciato è stata quella di trovare **una soluzione all'impatto che le abitazioni hanno sull'inquinamento atmosferico**.

La soluzione che abbiamo proposto è stata quella di **creare un sistema modulare**, controllato da un'applicazione, che consenta di gestire al meglio i parametri di consumo energetico e produzione di CO2 nell'abitazione, armonizzando il consumo di corrente elettrica con quella prodotta da fonti rinnovabili durante la giornata. Il sistema da noi ideato è composto da diversi "pacchetti", studiati per essere utilizzati sia nelle abitazioni di **nuova costruzione sia negli stabili più antichi e di pregio**, in modo da preservare il patrimonio artistico del paese pur migliorando l'efficiamento energetico. I diversi pacchetti sono composti da **sensori per la domotica, riscaldamento intelligente, pannelli solari e fotovoltaici, wall battery** e, nel pacchetto di punta, il **sistema di generazione elettrico ibrido Na-Co2** che permette di produrre corrente elettrica prelevando la CO2 dall'atmosfera.

Le diverse combinazioni di questi strumenti tecnologici rendono il progetto interamente scalabile e applicabile al singolo modulo abitativo fino a un quartiere intero, riuscendo così a ridurre la richiesta energetica durante l'intero arco della giornata. Per il progetto si è inoltre rivelato essenziale l'utilizzo dell'applicazione che, oltre agli scopi già descritti, riesce a proporre una componente di "gioco" o "sfida" tra gli utilizzatori, andando a premiare chi nel corso dell'anno ha contribuito di più alla decarbonizzazione della propria abitazione.

I ragazzi coinvolti nella realizzazione del "Pitch the future" in finale sono stati in totale **18, provenienti dalle varie divisioni tecniche in cui è organizzato il Team**, al fine di avere un gruppo il più eterogeneo possibile.



Indipendentemente da come andrà, e vi auguriamo il meglio, pensa che questa idea potrà diventare una start up innovativa e magari anche un'opportunità professionale per gli studenti?

Massimiliana Carello - Il passaggio da un progetto studentesco ad una start up innovativa è, in realtà, più lungo e complicato del previsto: è pertanto difficile dire come evolverà un progetto che attualmente si può identificare in uno studio di fattibilità. Certamente questa esperienza arricchisce il bagaglio, già ampio, che uno studente può acquisire partecipando ad un'esperienza di didattica innovativa come quella del Team H2politO.

Un'occasione di interazione internazionale simile offre anche spunti di crescita e di sviluppo, c'è qualcosa di particolare che vi ha colpito tra le proposte degli altri team partecipanti?

Massimiliana Carello - La competizione è stata molto "sentita" e ha avuto oltre **130 partecipanti**. I progetti a cui ci hanno abituato i nostri competitor della Shell Eco-marathon sono sempre stati di altissimo livello sia in pista che fuori, tuttavia allo stato attuale non abbiamo potuto approfondire lo studio dei vari progetti presentati, visto il poco tempo a disposizione e l'impossibilità materiale di conoscerli tutti. Certamente ci sarà in futuro una cura particolare nel valutare le proposte, per valutare eventuali collaborazioni internazionali, come già successo in passato.



Imballaggi metallici da energia green, la sfida dell'americana Crown

La statunitense Crown è la prima azienda a produrre imballaggi metallici con energia totalmente prodotta da fonti rinnovabili negli stabilimenti negli Usa e in Canada. La multinazionale punta a raggiungere l'utilizzo di energia proveniente al 100% da rinnovabili in tutti i propri stabilimenti nel mondo.

Il primato

Crown holdings, multinazionale produttrice di lattine in metallo destinate ad alimenti e bevande con sede a **Philadelphia, Pennsylvania** negli **Usa**, ha completato la transizione verso le rinnovabili negli impianti situati negli **Usa e in Canada**. Grazie al **"Virtual power purchase agreement (Vppa)"** firmato con la **Longroad energy** con una durata di **15 anni**, è la prima azienda del settore a raggiungere questo storico risultato. **John Rost, Phd e vice presidente global Sustainability and regulatory affairs** di Crown spiega: "Questo Vppa, che ci rende i primi nel nostro settore a completare una transizione energetica negli stabilimenti canadesi e statunitensi per la produzione di lattine per bevande, è una pietra miliare nel nostro viaggio per utilizzare il 100% di elettricità rinnovabile entro il 2050 e svolgerà un ruolo fondamentale nella riduzione delle emissioni di gas serra dalle nostre attività".

L'infrastruttura

La produzione di energia è affidata a un **parco eolico** situato in **Texas** che produce oltre **440.000 MWh** di elettricità, evitando l'immissione in atmosfera di oltre **310.000 tonnellate di CO2** ogni anno, equivalenti al traffico di **67.000 vetture**.

I progetti futuri

Questo importante risultato è solo il **primo passo** verso l'impiego di energia rinnovabile in tutti gli **stabilimenti** sparsi nel mondo: entro il 2030 il **60%** di energia elettrica deriverà da fonti "verdi", nel 2040 si arriverà al **90%** e nel 2050 sarà al **100%** da rinnovabili. **John Rost** conclude: "Fissare obiettivi di riduzione delle emissioni su base scientifica e implementare l'energia eolica negli stabilimenti di bevande statunitensi e canadesi: queste sono tutte azioni che consideriamo fondamentali per guidare un progresso tangibile contro il cambiamento climatico per salvaguardare



Fotovoltaico, al via un portafoglio da 200 MegaWatt

Finalizzato lo sviluppo di un portafoglio fotovoltaico da 200 megawatt con un accordo quadro a lungo termine tra Hanwha Energy Corporation (assistita da Orrick), Herrington & Sutcliffe, e CCE - Clean Capital Energy ed enernovum (assistita dallo studio legale Dentons). Le suddette società saranno responsabili dell'intero sviluppo del portafoglio fotovoltaico di cui all'accordo con Hanwha.

Il gruppo Hera ed Eni gestiranno i rifiuti industriali a Ravenna

Il 20 novembre scorso Eni rewind e Herambiente, controllate rispettivamente da Eni e dal gruppo Hera, hanno firmato un contratto finalizzato alla costituzione di un'azienda paritetica che realizzerà una piattaforma polifunzionale di pretrattamento dei rifiuti speciali dell'area industriale di Ravenna. Il progetto sarà funzionale al superamento della carenza di infrastrutture, diffusa a livello nazionale, dedicate al trattamento di questa tipologia di rifiuti.

Hyundai Motor Company e Ineos collaborano per promuovere un'economia basata sull'idrogeno

Hyundai e Ineos hanno firmato un protocollo d'intesa per esplorare insieme nuove opportunità nell'ambito dell'economia basata sull'idrogeno. Il progetto include la produzione e la fornitura di idrogeno, nonché nuove applicazioni, tecnologie e modelli di impresa. Le due aziende, inoltre, lavoreranno insieme per sperimentare l'impiego del sistema a celle a combustibile Hyundai sul veicolo Ineos Grenadier.



OPERAZIONE PANE
ANTONIANO



DONA UN PASTO

45588

**Chi ha perso
tutto ha
bisogno di te**



2€ Con un sms da cellulare

TIM Vodafone Iliad postemobile coopvoce TISCALI

5 o 10€ Con chiamata da rete fissa

TIM Vodafone FASTWEB TISCALI

5€ Con chiamata da rete fissa

TWT Conversenze postemobile

Fino al 19 dicembre